Venerdì 1 Marzo 1901.

ABBONAMENTO.

Udine a domicilio e nel Regno

Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: anno L. 32
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Udine - Anno XIX - N. 52

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzzo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Il dazio consumo in Italia.

Ora che il dazio consumo è tornato all'ordine del giorno della discussione riescirà gradite ed utili alcune cifre.

Dati generali. — I Comuni chiusi sono in tutto 332 e ricavano dal dazio un provento lordo complessivo di lire 175,672,200, di cui lire 109,176,307 di dazio governativo ed addizionale e 66,495,893 di dazio comunale.

Le spese di riscossione sono di lire 25,201,249, per modochè il provento netto per Governo o Comuni è di lire 150,471,628.

Farine e farinacei. — Il dazio sulle farine e sui farinacei in generale rende in tutto 30,921,360 lire di cui 27,303,703 lire nei Comuni chiusi e lire 3,617,657 nei Comuni aperti.

Le varie regioni d'Italia contribuiscono molto disugualmente al gettito totale. I Comuni del settentrione ritraevano dal dazio sulle farine 7,100,561 lire di cui 5,696,615 nei Comuni chiusi e 1,403,946 nei Comuni aperti. I Comuni del centro hanno un provento totale di lire 4,636,842 di cui 4,064,148 nei Comuni chiusi e 572,694 nei Comuni aperti.

Finalmente i Comuni del mezzogiorno e delle isole pagano di dazio sui farinacei 19,183,957 lire, di cui 17 milioni 542,940 nei Comuni chiusi e 1,641,017 nei Comuni aperti.

Come si vede, il maggior gravame pesa sui contribuenti del Mezzogiorno. Il che si deduce eziandio da un esame delle aliquote del dazio, per ogni quintale di farina di grano, vigenti nei varii Comuni del regno. Le aliquote più alte si hanno nei Comuni del mezzogiorno. Trani lire 4.60, Campobasso 4.40, Aversa 6.05, Formia 4.65, Catania 5, Monteleone 5.40, Chieti 4.15, Foggia 4.10, Girgenti 4.40, Taranto 4.20, Livorno 4.80, *Messina 5.25, Napoli 4*, Castellamare Stabia: 5, Pozzuoli 4, Arzano 4.10, Casamicciola 4, Casoria 4, Grumo 4, Massalubrese 4.70, Meta 4.30, Sorrento 4.30, Sant'Agnello 4.30, Palermo 5.60, Reggio Calabria 5.10, Cittanova 4.20, Siracusa 5.50.

Se il Governo vuole abolire il dazio sui farinacei apporterà certamente un notevole vantaggio ai lavoratori; ma dovrà pensare ai mezzi di far fronte ad una perdita di 30 milioni circa.

I Comuni chiusi. — I Comuni italiani chiusi, ossia cinti da barriera daziaria, si distinguono in 4 categorie.

Appartengono alla prima categoria 14 Comuni aventi una popolazione agglomerata superiore a 50,000 abitanti. In questi Comuni il reddito lordo del dazio consumo è di 99,183,238 lire, che si riducono al netto delle spese di riscossione ad 86,795,252 lire.

Rinunciare a questa entrata, di cui lire 58,563,695 rappresentano il dazio governativo ed addizionale, e 28,231,556 il dazio comunale, è impresa troppo ardua almeno per ora.

Nei 49 Comuni di seconda categoria aventi una popolazione agglomerata da 20,001 a 50,000 abitanti, il dazio dà un provento netto di lire [illegible].

I Comuni di terza categoria (da 8001 a 20,000 abitanti) sono 155, di cui 105 nel mezzogiorno e nelle isole. In essi il dazio consumo frutta lire 33,425,448 al lordo, e 27,557,691 al netto delle spese di riscossione, di cui 14,721,634 di dazio governativo ed addizionale e 12,836,057 di dazio comunale.

I Comuni di IV categoria (con una popolazione agglomerata inferiore ad 8000 abitanti) sono 113, di cui 57 nel Mezzogiorno, con un provento al lordo del dazio consumo di lire 9,147,950 ed al netto di lire 7,302,097, di cui 3 milioni 5[illegible] di dazio comunale.

Spese di riscossione. — Conviene notare che la spesa di riscossione cresce quanto più i Comuni rimpiccioliscono.

E' del 12.49 0/0 per i Comuni di I categoria; del 15.03 0/0 per quelli di II; del 17.55 per quelli di III, e del 20.17 per quelli di IV.

In questi ultimi Comuni un quinto delle somme pagate dai contribuenti va per le spese di riscossione.

Il partito radicale
e l'indirizzo dato da Ettore Sacchi.

La *Tribuna*, a proposito dell'ultimo discorso di Sacchi, dice che questi ha definitivamente stabilita la sua evoluzione del partito radicale alla partecipazione del *Governo*. Ritiene che da tale movimento potrà scaturire un gran bene per Paese.

DALLA CAPITALE

I MINISTRI AL QUIRINALE.

Roma 28 febbraio — Questa mattina, alla firma dei decreti, il Re si intrattenne in lungo colloquio con Zanardelli.

Zanardelli ha fatto convocare pel pomeriggio di domani il Consiglio dei ministri.

— Ferve nei Ministeri il lavoro per la preparazione delle proposte concrete da presentare al Parlamento.

Le riforme giudiziarie.
La legge sulle preture.

Roma 28 febbraio — Cocco-Ortu, d'accordo con Zanardelli, sta preparando serie riforme giudiziarie.

E' probabile che abbia finalmente esecuzione la famosa legge sulle preture che non venne interamente mai applicata.

Le economie ricavate dall'applicazione di questa *legge* dovevano esser impiegate per migliorare le condizioni dei *magistrati*.

IL BRUTTO AFFARE DELLE CARTUCCIE.

L'*Esercito* pubblica:

« Il Ministero della guerra venne nella determinazione di sottoporre ad una commissione, presieduta dal generale Ricotti, la questione relativa alle cause che abbiano potuto produrre il deterioramento delle cartuccie fabbricate nel laboratorio pirotecnico di Bologna ».

Alla Commissione parteciperà una illustrazione scientifica che sarà probabilmente il tenente generale a riposo senatore Boni o il senatore Canizzaro.

Ma che in Italia non si possa far nulla, nulla, *senza le illustri cariatidi?*

Per la protezione degli operai italiani all'estero.

Roma 28 febbraio — L'on. Di Bagnasco ha presentato in interrogazione al Ministro degli Esteri «sulla disparità di trattamento fatta agli operai italiani vittime di infortuni sul lavoro tanto in *Germania* che in Francia; e se valendosi delle disposizioni contenute nelle leggi *tedesche*, atte a mitigarne l'asprezza, il Governo del Re intende *agire in via diplomatica in pro dei nostri* connazionali resi permanentemente inabili al *lavoro* ».

La situazione nelle Puglie.
Venticinque milioni di lavori?

Foggia 28 febbraio — Il freddo intenso è passato e abbiamo un tempo primaverile che speriamo vorrà mantenersi. Si sono perciò ripresi i lavori nelle campagne.

L'ispettore Lucio conferì lungamente col *Prefetto* e col *Sindaco*.

Si sono aumentate notevolmente le razioni delle cucine, che sono affollatissime.

La *sottoscrizione aperta fra* la cittadinanza pei poveri, ha raggiunto circa diecimila lire.

La provincia è tranquilla.

Roma 28 febbraio — Il *Ministro* Giusso ha concretato nella cifra di 25 milioni l'importo dei lavori da eseguirsi nelle Puglie.

Sopra questa cifra discuterà il Consiglio dei ministri domani.

NOTIZIE ITALIANE

L'arresto del caporale — Niente complice di Bresci.

Riferimmo già la notizia dell'arresto del caporale Giuseppe Bove del 57° fanteria, avvenuto a Gaeta, e come si dicesse trattarsi di un pericoloso anarchico.

Ora risulta che il sedicente Giuseppe Bove non è altri che un certo Sante Michele, arrestato unicamente per fraudolenta sostituzione di persona nel servizio militare.

Alla caccia di Musolino.

Se non era un brigante era... un asinello.

Una corrispondenza da Messina al *Libertas* di Bologna narra il seguente episodio:

« La notte era nera e profonda. Una compagnia di soldati, commista di carabinieri, procedeva silenziosamente inerpicandosi pei dirupi di una montagna, tra spesse macchie di querciòli e di fratici, *tra* bassi intrichi di corbezzoli di ginepro e di felci.

A un tratto, dio Ares, che mai? S'era udito un mover di fronde. I militi si fermarono. Forse il vento; ma non spirava un alito.

Eppure qualcosa agitavasi, là giù, in un punto. Trattennero il fiato; non qualche *cosa*; si qualcuno; Musolino certo, poichè udivano distintamente il profondo respiro regolare d'un ampio torace sano.

Dicesi che niente come la paura fa parer cosa certa il più lontano sospetto: taluno vide, fors'anche, le lucide pistole del brigante in atto di sparare; e i soldati spianarono i fucili, gl'indirizzarono al luogo d'onde veniva il rumore, e giù, un'orrenda scarica crosciò pei silenzi alti della montagna. Nè tuttavia i militi avanzarono; e non anche erasi dileguato il sordo rombo della fucilata, che s'udì veramente come un gran corpo cadere pesante fra i cespugli, e s'udì quel respiro grave tramutarsi nel gorgoglio di un rantolo.

Ma pur che un alito di vita resti a Musolino egli è formidabile sempre. Dunque i militi ricaricarono le armi, avanzarono d'un passo, e una seconda scarica rintronò.

E silenzio ancora: silenzio quasi perfetto, chè il rantolo si spegneva.

Allora palpitante e gloriosa e tacita, la compagnia si fe' innanzi; giunse presso al luogo; allargò le frondi; e giù steso per terra, con le quattro sue povere zampe stecchite, col corpo e la testa e il collo squarciati, giaceva, spettacolo miserabile, la carogna... di un somaro ».

LA CARESTIA NELLE PUGLIE.

Scrivono da Bari:

« Quando si vede la gente cibarsi di buccie di frutta, e ritenersi fortunata di poter addentare un pezzo di pan d'orzo che ha due o tre mesi ed è ricoperto di muffa, non si saprebbe trovare altra parola più adatta.

Qualche Comune, per ovviare alle necessità più urgenti ed incalzanti, farà, forse per qualche giorno, ciò che s'è fatto ieri a *Foggia*; metterà in vendita il pane a metà prezzo, risarcendo i fornai *della differenza*. Ma ci vuol altro! Se pure, come spesso avviene, il *riepilogo non avrà conseguenze* affatto opposte allo scopo, provocando maggiori disordini dove era destinato a sopirli!

Frattanto il fisco si trova nella impossibilità di esigere le imposte ed i Comuni vanno in rovina.

A Lissanello presso Lecce, su 600 contribuenti due terzi sono morosi, cosicchè l'esattore, che nulla più esige, si trova nella impossibilità di eseguire i mandati di pagamento.

Alcuni proprietari si sono persino decisi ad atterrare gli olivi, incaricando l'esattore stesso di riscuotere il ricavato della vendita del legno. I pignoramenti si susseguono ai pignoramenti. Mobili sgangherati, *vecchi, inservibili* vengono portati via dalle case dei debitori e *depositati* presso il sindaco, perchè a sua volta li consegni all'In*tendenza di finanza*.

A Lecce l'esattore comunale non sa più da che parte rivolgersi e non riesce ad esigere da nessuno, nemmeno da quelli che sembrerebbero per il possesso di vastissimi fondi, i più favoriti dalla fortuna.

L'erario municipale si trova inoltre in gravi strettezze per il mancato gettito dei dazi comunali d'entrata sulle uve, sull'olio e sui grani. Per l'uva si è avuto un decimo, per l'olio un ventesimo e per il frumento un terzo dell'introito normale.

Bisogna notare che la Provincia di Lecce, scarsa di capitale circolante per l'agricoltura ha una proprietà fondiaria *molto frazionata, ed il piccolo coltivatore*, che vive anno per anno del proprio terreno, è in maggioranza nella popolazione ».

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 2, S. Giovino.

✕

Effemeride storica. — *1 marzo 1784.* — Primo saggio di aerostatica in Udine. — Il padre barnabita F. M. Stella con speciale sonetto ricordò il lieto avvenimento (il sonetto fu edito ed eruditamente venne commentato nell'*In Alto* (Anno I n. 5) del prof. Fiammazzo).

Leggere in quarta pagina! *La tisi, ecc.* — Lombardi e Contardi.

In morte di G. Verdi.

La canzone di D'Annunzio.

La *Tribuna* pubblica la canzone del D'Annunzio che ha per titolo: *In morte di Giuseppe Verdi.*

La poesia è di forma petrarchesca e si compone di nove *strofe* di sedici versi ciascuna.

I versi sono endecasillabi e settenari. Una decima strofa di dieci versi serve di *Comiato* come nella canzone classica.

Il poeta esordisce così:

Si chinaron su lui tre vaste fronti
Terribili col pondo
Degli eterni pensieri e del dolore...

Sono le fronti di Dante, di Leonardo da Vinci e di Michelangelo.

Dopo avere accennato alla «melodia suprema della Patria» per la scomparsa di tanto genio, il poeta continua così:

E come l'onda alterna
Dai mari fa il sud canto
Intorno al mondo per le genti umane;
E noi, nell'ardor santo,
Ci nutrimmo di lui, come del pane,
Ci nutrimmo di lui, come dell'aria
Libera ed infinita
Cui dà la terra tutti i suoi sapori.
La bellezza e la forza di sua vita
Che parve solitaria,
Furon come su noi cieli canori:
Egli trasse i suoi cori
Dall'imo gorgo dell'ansante folla:
Diede una voce alle speranze, ai lutti,
Pianse ed amò per tutti.
Fu come l'aura, fu come la polla;
Ma, nato dalla zolla,
Dalla madre de' buoi
Forti, e dell'ampie querci e del frumento,
Nel bronzo degli eroi,
Foggiò se stesso il creatore spento...

A questo punto, Dante, Leonardo e Buonarotti pronunziano ciascuno una strofe in onore di Verdi.

Quindi il poeta così dà il Comiato alla sua canzone:

Canzon, per i tre mari
Vola dal cuor che spera oltre il destino,
Recando il buon messaggio a chi l'aspetta,
Aquila giovinetta;
Batti le penne su per l'Apennino,
Per l'aere latino
Rapidamente vola,
Poi discendi con impeto nei piani
Sacri ove Roma è sola:
Getta il più fiero grido e là rimani.

Si ha da Bologna che Giosuè Carducci leggendo la canzone ne rimase ottimamente impressionato, sì che dettò allo Zanichelli il seguente telegramma:

« *A Gabriele D'Annunzio*
Firenze.
Saluto e gloria italiana pura sul tuo cammino. *Carducci* ».

Quale premio più alto e caro di questo saluto augurale del massimo poeta d'Italia?

NOTIZIE ESTERE

Uccisa dalla figlia di tre anni.

A Narbonne (Francia) una bambina di 3 anni scaricò accidentalmente un fucile contro il petto della madre, uccidendola sul colpo. Il marito per il dolore impazzì.

La situazione nei Balcani.
Uno scontro fra bulgari e turchi.

Notizie da Costantinopoli confermano che è avvenuto uno scontro tra una banda di bulgari e truppe turche presso il villaggio di Bragalia. La banda bulgara, approfittando delle tenebre, si disperse, lasciando sul terreno 8 morti. Anche le truppe turche ebbero sette morti e due feriti. Però, rafforzatesi, si dettero ad inseguire la banda.

✕

Come si vede, la situazione nei Balcani non è certo tranquilla; il problema orientale sta per imporsi ancora una volta all'attenzione dell'Europa.

E' *sempre* l'eterna questione dei piccoli Stati ambiziosi e gelosi. La Bulgaria non ha mai cessato di agognare la Macedonia. Il Comitato macedone non vuol disarmare, e, per opera sua, le province turche ad ogni primavera si agitano. Presieduto dal Saravof, esso fa attualmente in Macedonia un'ardente campagna in favore dell'annessione alla Bulgaria.

Ora, la Serbia, il Montenegro e la Grecia, non ammetteranno giammai che l'equilibrio nei Balcani venga turbato se essi non devono aver la parte loro di torta. La Rumania, per parte sua, è presso che in rotta completa con la Bulgaria. Questa rivalità e questi desiderii sono *stati tenuti in freno per* quattro anni dall'accordo austro-russo, concluso tra Murawiew e Goulbchowski; ma un avvenimento recente, il matrimonio di re Alessandro di Serbia, pare abbia molto modificata la situazione. La diplomazia russa ha abbandonato Sofia e si è rivolta a Belgrado.

La Rumania, sentendo la Bulgaria *meno forte*, pretende esigere dal Governo del principe Ferdinando che esso metta fine alle agitazioni rivoluzionarie del Comitato macedone.

La Turchia, forte della sua potenza militare, appoggia l'*ultimatum* della Rumania in modo che, preso tra due fuochi, il Gabinetto Petrof sarà obbligato a cedere e ad ordinare misure repressive. Ma l'opinione bulgara non si rassegna.

Gli scontri tra bulgari e soldati turchi dimostrano che la situazione è molto tesa.

La stampa russa si mostra assai pessimista ed è concorde nell'intimare alla Bulgaria di finir la sua parte di guastafeste.

Le piovre della povera Spagna.

Da una corrispondenza madrilena del *Petit Temps* rileviamo i seguenti interessanti ed edificanti dati:

Che la Spagna sia il paese d'Europa ove il clero gode maggiori privilegi, non è una novità; gioveranno tuttavia a dare un'idea più esatta di questa condizione di cose i seguenti recentissimi dati e confronti statistici relativi alla Spagna ed alla Francia.

La Chiesa in Spagna non contribuisce alle spese pubbliche a *titolo di imposta*, ma unicamente a *titolo di dono volontario*, per tre milioni di *pesete* (la *peseta* vale lire 0,93) all'anno, *sopra* un bilancio di 93 milioni circa.

Ecco, secondo La Epoca, giornale conservatore e cattolico, quanto paga la Francia per le alte cariche del suo clero e quanto costa invece quello della Spagna.

In Francia 17 arcivescovi, 67 vescovi, 695 canonici, 185 vicari gen. costano lire 2,531,500 ad una nazione di 38 milioni di abitanti ed il cui bilancio ammonta a miliardi di spese.

In Spagna l'alto clero costa all'anno *pesete* 5,315,200 ad un paese di 18 milioni circa con un bilancio segnante 930 milioni di spese.

L'alto clero francese si compone di 964 persone e quello della Spagna di 1313. Fra questi ultimi vi sono 9 arcivescovi che percepiscono da 32.500 a 35.000 *pesete*; 51 vescovi, dei quali 3 hanno 10,000 *pesete*, 21 *pesete* 20,000, 22 *pesete* 22,000, 3 *pesete* 25,000 e 25 *pesete* 27,000, 9 decani che percepiscono 5000 *pesete*, 46 che ne ottengono 4500; 87 canonici che hanno un compenso di 4000 *pesete*, 371 di 2500, 12 di 2000 e 6 abati di 3750; vi sono infine canonici, detti di *favore*, 126 dei quali hanno 3500 *pesete* all'anno, 363 hanno un trattamento di 3000 *pesete* ciascuno e 48 di 1650.

Vi sono curati a Madrid i cui proventi fissi e casuali ammontano complessivamente a 100,000 *pesete*, mentre i curati di campagna campano spesso con meno di 1000 *pesete* e con circa 600 i poveri vicari.

Il capitolo del Ministero dei culti e della giustizia in Spagna per il 1900 è accreditato di 41,006,938 *pesete* per la Chiesa, il culto ed i conventi, e di 12,284,791 *pesete* per la giustizia.

Il Ministero dell'istruzione pubblica e delle belle arti riceve complessivamente 17,425,196 *pesete*, delle quali 12 milioni soltanto per l'istruzione pubblica, primaria, secondaria, universitaria.

L'ultimo censimento della Spagna, fattosi nel 1897, segna 45,328 dignitari della Chiesa, curati e frati, e 28,549 monache. Vi sono inoltre circa 1500 gesuiti. E' questo l'Ordine che ha preso un maggior sviluppo coi suoi collegi, colle sue Università cattoliche, coi suoi stabilimenti di noviziato o semplici residenze nella penisola.

Tutti i governi, senza eccezione, del regno di Alfonso XII e della reggenza, dal 1875 al 1901, hanno dimostrato di compiacersi di questa immigrazione delle congregazioni *religiose*, la quale fa sì che la Spagna ha non soltanto maggior numero di religiosi e di religiose, di conventi, di monasteri e di altri stabilimenti affini al termine del XIX secolo, che in nessun'altra epoca sotto le Case regnanti d'Austria e dei Borboni, ma che la loro influenza nella società spagnuola e nella politica non è mai stata così considerevole.

E in Italia? ah, se Messene piange, Sparta non ride....

PROVINCIA

L'on. Caratti fra gli elettori.

Ci scrivono da Tricesimo, 28 febbraio:

Anche Tricesimo desiderò udire la parola del suo nuovo deputato.

L'on. Umberto Caratti sarà fra noi domenica 3 marzo, in visita ufficiale al Sindaco; e alle 2 pom. nella sala Angeli terrà un discorso.

Non v'è dubbio che anche fra noi l'on. Caratti troverà accoglienze simpatiche.

Per gli emigranti scalpellini.

Un avviso dalla Serbia.

Una lettera da Belgrado (Serbia), di un emigrante friulano, ci racconta cose gravi.

C'è un imprenditore, dice, che ha adescato emigranti scalpellini — fra gli altri l'autore della lettera — con promesse buone: 50 centesimi all'ora, paga ogni sabato, acconti anche ogni sera....

E invece, dice lo scrivente, non paga neanche ogni sabato santo.

Vi sono — dice — operai friulani che dopo un anno di lavoro hanno dovuto rimpatriare senza paga; altri si sono rivolti al Consolato ed hanno dovuto aspettare due mesi vivendo miserabilmente in una taverna, e pagando poi molto caro il misero pane avuto prima come per carità.

Insomma l'operaio che ci scrive da Belgrado mette in guardia i compagni di qua.

***

Noi depositiamo la lettera presso il *Segretariato dell'Emigrazione* (Piazzale della Stazione, Albergo « Europa ») ove gli interessati troveranno i particolari e i nomi.

Ogni lettore partecipando queste notizie agli interessati di sua conoscenza farà opera buona.

Aviano, 28 febbraio.

Militaria — *Finalmente la pace!* — Per gli emigranti.

Da due giorni abbiamo tra noi la 15.a batteria di artiglieria da montagna comandata dal maggiore *Burande* per un periodo di esercitazioni sulle nostre montagne. Si fermerà sino al 6 marzo.

***

Annunciamo con piacere che finalmente ieri ebbe termine il conflitto fra il Consorzio Roggiale del Cellina e la Società elettrica di Pordenone con un accomodamento conveniente agli interessi e ai diritti del paese. La Società stessa si assunse d'immettere nel nostro canale un volume d'acqua eguale tanto di giorno che di notte; di pagare tutti i danni agli opificianti derivanti dalla mancanza dell'acqua e tutte le spese della causa sostenuta dal Consorzio.

Ed ora ben ora che la Società conoscesse i suoi torti e che avesse da terminare di approfittare della bontà e dei diritti altrui.

***

Domenica p. v., l'esimio dott. Carlo Policreti terrà una conferenza nella sala comunale a pro del Segretariato dell'emigrazione. *Cinquedita.*

— *Corrispondente, Aviano:* il proto risponde: — la cercherò di leggere chiaro; ma procuri lei di scrivere... altrettanto!

NOTE AGRARIE

Mostra-Concorso di macchine agricole.

Abbiamo da Reggio Emilia:

Il Concorso Agricolo, la Cattedra Ambulante d'Agricoltura e la Cooperativa Agricola si sono fatti promotori di un *Concorso Nazionale di Irroratrici, Solforatrici e Polverizzatori per lo Solfo*, da tenersi in questa città dal 24 al 31 marzo p. v.

Vi possono concorrere tutti i costruttori italiani o stranieri che ne facciano domanda entro il 15 del mese prossimo e mandino i loro oggetti entro il 20 dello stesso mese.

Per ciascuna classe di macchine sono assegnati dei premi consistenti in medaglie e menzioni onorevoli, e la Cooperativa Agricola si obbliga d'acquistare un certo numero di quelle macchine che avranno ottenuto le maggiori onorificenze.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi alla Cattedra Ambulante di Agricoltura.

AVVISO.

L'Amministrazione dei Legati **Di Toppo-Wassermann** e **Tullio** tiene disponibili i palchi al Teatro Sociale in prima fila n. 3 e 20 e in quarta fila n. 11.

UDINE

Per le elezioni della Società Operaia Gen.

Le due liste.

Un gruppo di soci propone la seguente scheda:

A Presidente

Cossio Antonio, tipografo.

A consiglieri

Boer Augusto, calzolaio.
Calligaris Alberto, bandaio.
Comessatti Pietro, farmacista.
Cremese Antonio, tipografo.
Filipponi Giovanni, verniciatore.
Galliussi Massimo, orefice.
Leonetti Leonida, ingegnere.
Madrassi Giacomo, impiegato.
Mattioni Vincenzo, pittore.
Sendresen Giovanni, ingegnere.

La scheda è accompagnata dalla seguente circolare:

Un numeroso gruppo di soci appartenenti alla Società operaia generale, riuniti in sedute preparatorie per la designazione della persona alla carica di Presidente, nonchè a quelle di consiglieri, scambiate e valutate tutte le idee svolte, venne nelle seguenti determinazioni:

Affidare la carica di Presidente ad un operaio pratico ed esperto in amministrazione, amante e fautore delle idee d'ordine e di progresso;

Designare a Consiglieri operai e professionisti, animati dal desiderio che l'avvenire dell'importante Sodalizio abbia da informarsi a quella retta e prudente amministrazione mercè cui gli egregi predecessori seppero collocarlo fra i primi sodalizi operai di mutuo soccorso ed istruzione in Italia.

Bandire la partigianeria politica dall'Associazione, dannosa sempre, proficua mai:

Scrupolosa osservanza allo Statuto sociale, senza deviarne dalle tassative disposizioni;

Seguire tutte le idee d'ordine e progresso quandochè queste sieno consentite dallo Statuto;

Assecondare e promuovere tutto ciò che direttamente può interessare tanto i soci vecchi come le iniziative di utilità e benessere sociale.

Questo il programma e le idee che informarono coloro che scelsero i candidati alle elezioni di domenica prossima per la Società operaia, questo il programma dai singoli candidati accettato.

Accorrete compatti alle urne e votate per l'unita lista di candidati che danno la migliore garanzia di interessarsi per il bene degli affigliati e dell'Associazione operaia.

Avvertenza. — Le operazioni elettorali avranno luogo nei locali della Società operaia, domenica 3 marzo corr. dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

Si avvertono pure i signori soci elettori che sono valide anche le schede stampate levando beninteso il presente mezzo foglietto, e dividendo poi la scheda del Presidente da quella dei Consiglieri, per indi separate consegnarle alla Commissione di scrutinio.

***

Un altro gruppo di elettori propone — ignoriamo però ancora se e con quale programma dettagliato — la seguente lista:

A Presidente

Seitz Giuseppe Ernesto, tipografo.

A consiglieri

Poli Attilio, imp. Monte di Pietà.
Piguat Luigi, fotografo.
D'Odorico Vittorio, falegname.
Vendruscolo Demetrio, battirame.
Diamante Giacomo, ferriere.
Martinelli Giuseppe, orefice.
Barbini Luigi, tappezziere.
Pellegrini Emanuele, tipografo.
Turi Luigi, tipografo.

CORTE D'ASSISE.

Ruolo delle cause da trattarsi nella prossima sessione della Corte d'Assise:

Marzo 20-21 — Lenisa Pietro, omicidio, dif. Driussi.

Marzo 22-23 — Ciol Antonio, omicidio.

Marzo 26 — Peloso Ermenegildo, Giovanatti Umberto, violenza carnale, dif. Levi e Tavasani.

Marzo 27 — Boschian Bailo Angelo, lesioni seguite da morte, dif. Cavarzerani G. B.

Marzo 28 — Minisini Pietro, omicidio, Doretti.

Marzo 29 e seg. — Filippina Ottavio, omicidio, dif. Girardini.

Oblazioni per le famiglie pugliesi prive di pane. Abbiamo spedito la somma finora raccolta, ai colleghi della *Provincia* di Lecce, incaricandoli di destinarla ad immediato *sollievo di bisognosi*.

Cucina economica popolare. Lo scorso mese si ottenne la vendita seguente: minestre 3328, maiale 151, Carne 84, vino 290, pane 3232, verdura 416, baccalà 10.

Totale 7511 razioni.

Nelle Scuole.

Il nuovo regolamento pei Ginnasi e Licei.

Il sotto-segretario per la pubblica Istruzione, on. Cortese, ha inviato ai provveditori una circolare circa l'imminente applicazione del nuovo regolamento ai Licei e Ginnasi. Il Cortese avverte intanto i capi degli istituti che *quanto alle lezioni private* date dagli insegnanti valgono le disposizioni del vecchio regolamento per quelle debitamente assunte prima del 15 febbraio.

Aggiunge che gli articoli 81 a 82 andranno in vigore soltanto nel venturo anno scolastico.

Servizio postale. Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

« Egregio signor Direttore!

Mi permetta che a mezzo del suo accreditato giornale richiami l'attenzione del nuovo sig. Direttore delle poste contro un inconveniente che sarebbe tempo venisse tolto.

L'orario *ufficiale* della posta centrale stabilisce che l'accettazione delle raccomandate avviene sino alle 7 e mezza pom. Ora ne dovrebbe avvenire, che tutti coloro i quali si presentano allo sportello sino a quella ora avessero il sacrosanto diritto di vedersi serviti. Invece è da tempo che e cittadini e rappresentanze gridano, perchè l'ufficio *stesso* ha il sistema di chiudere lo sportello alle sette e mezza, senza alcun riguardo verso coloro che che, forse da un quarto d'ora o più, attendono il loro turno, dicendo loro che vadano alla ferrovia.

Quando fu qui l'ex ministro Pascolato, a chi gli faceva rilevare tale inconveniente, rispose come, dal momento che c'era un orario, bisognava farlo osservare a vantaggio di tutti coloro che si presentavano in tempo utile.

Nè è a dirsi che così facendo non la si finirebbe più; poichè appunto quando scocca l'ora stabilita l'ufficio dovrebbe *ritirare tutte le lettere* sino a quel momento presenti allo sportello, ed esse farle spedire, mentre i ritardatari sarebbero obbligati a recarsi *alla ferrovia*.

Come oggi si pratica, chi ne resta corbellato è il pubblico, mentre esso che paga il servizio postale più profumatamente che in qualsiasi paese di Europa avrebbe diritto in vero di essere servito in altro modo.

Se gl'impiegati non bastano, provveda chi deve, almeno per quelle due ore serali, ma cessi una buona volta questa canzonatura.

È a sperarsi che il nostro Direttore delle poste vorrà occuparsi della cosa e provvedere affinchè *almeno questo inconveniente* venga tolto.

Coi dovuti ringraziamenti.

(Segue la firma).

Funerali solenni ebbero luogo stamane nella Chiesa di S. Giorgio per l'accompagnamento all'ultima dimora della salma del giovane ventenne Antonio Zaghis filarmonico. Il povero buon giovine stava per ottenere, a Padova, il diploma di violino, e prometteva assai bene.

Ai funebri concorsero i filarmonici con banda ed orchestra ed in grande numero la rappresentanza della Società operaia e degli amici.

Un ragazzo scomparso. L'altro ieri il ragazzo Guido Chiarcossi di Eugenio, d'anni 14, calzolaio, era stato invitato da sua madre di andare a bottega sebbene avesse male ad un piede. Il ragazzo verso le 9 andò via e non lo si vide più da quel momento nè in bottega, nè a casa.

Si può immaginare in quali angoscie sia la sua famiglia non potendolo trovare in nessun luogo.

Il ragazzo ha cappelli biondi, porta un mantello nero-grigio; giacca a quadrelli bianco-cenere, calzoni neri a righe e una scarpa ed una pantoffola.

Coloro che sapessero dove si trova questo ragazzo farebbero opera meritoria a farne avvertiti i suoi genitori, angosciatissimi. Essi abitano in Via Anton Lazzaro Moro, numero 22.

All'Ospitale vennero medicati:

Luis Antonio fu Domenico, d'anni 27, di Pradamano, operaio alle ferriere, per accidentale distorsione al ginocchio destro guaribile in dieci giorni;

— Pianta Giuseppe di Gioacchino, d'anni 3, da Paderno, per ferita lacero contusa al labbro superiore, causata da caduta accidentale, guaribile in dieci giorni.

Beneficenza. Il Comitato protettore dell'infanzia, riconoscente, ringrazia vivamente la spettabile famiglia Stringher, per la generosa elargizione di lire 250 fatta a favore dell'erigenda Colonia alpina, in memoria dell'amata e compianta signora Anna Stringher.

Ringraziamento. La famiglia Stringher, commossa, ringrazia tutti coloro, che hanno reso meste onoranze, a quell'angelo di bontà che fu la povera *Anna*.

Esprime la più viva gratitudine agli amici, che prestarono opera e sollecitudini in questi giorni di lutto; segnalando monsignor Dell'Oste, parroco di S. M. delle Grazie, che, sempre, con cristiana pietà confortò l'inferma, e il prof. dott. Fabio Celotti, il quale, per lunghi anni, con arte sapiente, con zelo di amico, e cuore di fratello, Le prodigò ineffabili cure.

La famiglia chiede scusa per involontarie omissioni e dimenticanze.

Udine, 28 febbraio 1901.

Sono tutti controllati, visitati e timbrati dal Comitato, dalla Direzione Compartimentale del lotto, e dalla Regia Prefettura di Napoli, i biglietti della Grande Lotteria Nazionale Napoli-Verona.

Nessun'altra operazione consimile ha offerta tante probabilità di vincere quante ne presenta il piano della lotteria Napoli Verona integralmente approvato dal Ministro delle Finanze.

Un Decreto emanato dal Ministro stesso fisserà tra breve in modo assolutamente improrogabile la data del sorteggio dei premi e allora di biglietti non sarà più possibile averne.

I nostri lettori sono avvisati.

La Riviera Ligure dei signori P. Sasso e Figli di Oneglia contiene nel suo numero 28°:

" La Gnazza " di Giovanni Pascoli — " Vento di Mare " di Cosimo Giorgieri-Contri — " Nuvole " di Francesco Pastonchi — " Violette " di Jolanda — " Fantasia del Cuore " e " Sonetti " di Ceccardo Roccatagliata-Ceccardi — " Cartoline illustrate " di Onorato Fava — " L'Eroe " di G Bellotti — Giuochi, Premi, Soluzioni, ecc. Illustrazioni di Giorgio Kienerk agli articoli " Violette " e " Fantasia del Cuore ".

Una grossa chiave doppia fu smarrita il giorno della sagra di San Valentino, nel percorso da Borgo Pracchiuso alle Grazie.

Riportandola al nostro ufficio si avrà competente mancia.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Billia dott. Lodovico: Manin Orazio lire 1.

Stringher Anna: De Toni Lorenzo lire 1, Hoffmann Maurizio 2, Sardueco Luigi 2, famiglia Tomasodi di Buttrio 4, Emma Pinni vedova Podrecca di Cividale 2.

Emilia Zanutta-Anderloni: Del Negro Michele lire 1, Orter Francesco 1.

Fanna don Leonardo: Ferro dott. cav. Carlo lire 2.

De Zorzi don Antonio: Ferro dott. cav. Carlo lire 2.

Rosinato dott. cav. Antonio: Pividori Giovanni lire 1.

— Per la Società « Dante Alighieri » in morte di Billia dott. Lodovico: Ronchi co. cav. avv. G. A. lire 2, Tomaselli cav. Daulo 5, Beltrame 1.

Murero prof. Carlo Alberto: Pico Emilio lire 1.

Emilia Zanutta-Anderloni: Pico Emilio lire 1, Chiaruttini dott. Ettore 5.

Rumis Domenico: Pico Emilio lire 1.

Stringher Anna: Gregoratti Luigi lire 1.

— Per il Patronato " Scuola e Famiglia " in morte di

Billia dott. Lodovico: Gabriele e Caterina Pecile lire 10.

Murero prof. Carlo Alberto: Pitotti dott. Giuseppe lire 2.

Rosinato dott. cav. Antonio: Cadore Giovanni lire 2.

— Per l'erigendo Ospizio Cronici in morte di Billia dott. Lodovico: Famiglia Florio lire 25.

Stringher Anna: Famiglia Caterina Franceschinis lire 2, Antonio Nais di Moggio 2.

Emilia Zanutta-Anderloni: Comino e Marangoni lire 2.

— Per l'Asilo Notturno in morte di Billia dott. Lodovico: Barbiani Valentino geometra di Cividale lire 1.

Stringher Anna: Fratelli Nodari lire 2.

Dopo breve e penosa malattia ieri alle ore 19 rendeva l'anima benedetta a Dio

Emilia Tausani ved. Famea.

I figli, le nuore, il genero, i nipoti ne danno il triste annuncio, pregando essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 1 marzo 1901.

UNA PRECE.

I funerali seguiranno domani, sabato 2 corrente, alle *ore 14 e mezza partendo* dal suburbio di S. Gottardo n. 3.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

28 - 2 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	1/3 ore 6
Bar. rid. a 0. Alto m. 116.10 livello del mare	751.0	750.6	750.7	749.6
Umido relativo	61.5	59.5	79	
Stato del cielo	misto	misto	misto	coper. goccie
Acqua cad. mm.	—	—	—	
Velocità e direzione del vento	calma	1 N W	calma	cal. S
Term. centigr.	3.6	6.5	4.4	3.2

28 Temperatura	massima	9.6
	minima	1.0
	minima all'aperto	—0.9
1 Temperatura	minima	1.4
	minima all'aperto	0.5

Tempo probabile:

Venti deboli o moderati vari. — Cielo nuvoloso in Liguria e Toscana, vario altrove. — Temperatura generalmente in aumento.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 28 febbraio 1901.

Attivo.

Cassa contanti	L.	64,584.69
Mutui e prestiti	"	6,481,456.62
Buoni del Tesoro	"	1,750,000.—
Valori pubblici	"	5,450,906.30
Prestiti sopra pegno e riporti	"	601,874.—
Conti correnti con garanzia	"	278,926.83
Cambiali in portafoglio	"	918,306.90
Conti correnti diversi	"	5,397.42
Ratine interessi non scaduti	"	182,809.83
Mobili		[illegible]
Crediti diversi	"	42,665.03
Depositi a cauzione	"	2,892,291.75
Depositi a custodia	"	1,745,466.50
Somma dell'Attivo	L.	19,243,461.66
Spese dell'esercizio in corso	"	47,277.55
Totale	L.	19,290,742.21

Passivo.

Depositi a risp. nominat. 2 ¾ %	L.	2,745,185.85
Id. al portatore 3 %	"	9,218,779.50
Depositi a piccolo risparmio 4 %	"	732,531.54
Totale credito dei depositanti	L.	12,696,496.89
Interessi maturati sui depositi	"	61,906.09
Debiti diversi	"	41,523.94
Conto corrispondenti	"	278,690.95
Deposit. per depositi a cauzione	"	2,892,291.75
Deposit. per depositi a custodia	"	1,745,466.50
Somma il Passivo	L.	17,646,464.22
Fondo per le oscillaz. dei valori	"	450,000.—
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1900	"	1,112,247.82
Rendite dell'esercizio in corso	"	82,030.17
Somma a pareggio	L.	19,290,742.21

MOVIMENTO DEI DEPOSITI E RIMBORSI

nel mese di febbraio 1901.

Lib. nom. emessi	p. 19 dep.	n. 96	p. L.	125,744.28
estinti	" 18 rim.	" 123	"	139,301.42
Id. al port. emes.	n. 146 dep.	" 699	p. L.	859,207.40
estinti	" 138 rim.	" 1006	"	449,324.19
Id. a p. risp. emessi	n. 40 dep.	" 425	p. L.	22,958.04
estinti	" 47 rim.	" 234	"	22,309.59

da primo gennaio a 28 febbraio 1901.

Lib. nom. emes.	n. 38 dep.	n. 212	p. L.	313,160.89
estinti	" 22 rim.	" 334	"	277,014.91
Id. al por. emes.	357 dep.	n. 1808	p. L.	888,486.35
estinti	329 rim.	" 2582	"	986,246.58
Id. a p. ris. emessi	141 dep.	n. 1299	p. L.	70,511.03
estinti	84 rim.	" 599	"	46,301.03

IL DIRETTORE, A. BONINI.

Operazioni

La cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti:

nominativi . . . al 2 ¾ %

al portatore . . . al 3 %

a piccolo risparmio (libretto gratis) . . . al 4 %

accorda prestiti agli enti morali della provincia di Udine, se con delegazioni ed ammortizzabili nel termine di 5 anni al 4 ½ %;

se estinguibili nel termine maggiore di anni 5, ma non oltre gli anni 20 al 5 %;

fa mutui ipotecari a privati, alle provincie e ai comuni del Veneto con ammortamento fino a 30 anni al 4 ½ %;

accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia di Udine al 4 %;

accorda prestiti alle Società cooperative fino a sei mesi al 4 %;

fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o ipoteca a debito al 4 ¾ %;

a credito al 3 ½ %;

accorda prestiti sopra pegno di valori, non compresa la tassa di registro al 4 ½ %;

sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi.

La tassa di ricchezza mobile è a carico dell'Istituto.

Cronaca giudiziaria.

Tribunale di Udine.

Udienza del 26 febbraio.

Ingiurie minaccie ecc. — Braida Valentino e Braida Giacomo di Talmassons, imputati di ingiurie, minaccie, lesioni volontarie e violazione di domicilio, vennero dal Tribunale, il primo condannato a 12 mesi di reclusione, il secondo assolto per mancanza di prova.

Dunque: *violazione di domicilio* — coll'aggiunta di *ingiurie, minaccie, lesioni volontarie* e... scusate se è poco — 12 mesi. Per sola *violazione di domicilio*... 10 mesi e mezzo!

CRONACA DELLO SPORT

Appuntamenti sportivi — Domenica 3, mercordì 6 e domenica 10 marzo corr., appuntamenti a Cacomina (Brughiera di Pordenone), per le ore 14 e mezza.

Gli appuntamenti dovevano aver luogo nel febbraio scorso, ma in causa del forte *gelo vennero ritardati*, però in modo da non portare impedimento agli *sportmans* che desiderano presenziare alle feste e al Congresso ippico di Verona.

TEATRI

"ANDREA CHÉNIER,,

Il libretto.

« Dramma d'ambiente storico », lo ha voluto l'autore, con lucida visione del suo soggetto. E infatti è opera, più che tutto, possentemente descrittiva, sì che l'episodio passionale, più che la nota dominante, ne è il tenue filo di svolgimento; mentre, dal fastoso castello ove tripudia la nobiltà frivola ed ignara dei sinistri albori imminenti, alla piazza di Parigi ove folleggiano in strana danza il carnasciale e il Terrore, e al cieco tribunale ove buffoneggia insaccio Mathieu « Populus », è la ricostruzione storica, pittoricamente fedele, che si svolge innanzi agli occhi dello spettatore, in magnifica sintesi.

*

Il primo quadro ci presenta quell'era nella sua strana incoscienza, la « classe dirigente », alla vigilia della grande rivoluzione innovatrice del diritto umano — nel 1789.

Una caratteristica festa invernale nel castello dei conti di Coigny raduna il fior fiore di quella società, più che di decadenti, di morti ambulanti; simulacri d'uomini; che la folata terribile stava per spazzar via.

Madama la Contessa di Coigny, frivola, superba, sprezzante; che tuttavia

> .... tutti i giorni facevo l'elemosina
> a non fare arrossire di sè la povertà
> perchè m'ho fatto un abito costume di pietà!

narra con compunzione convinta; la figlia Maddalena, educata alla stessa scuola, ma anima bizzarra, ribelle alle convenzioni frivole, quasi presaga del domani; e l'Abatino che fa della politica e della galanteria, dei madrigali e degli epigrammi pretensiosi, mandando in giulebbe la nobiltà che da lui attende ansiosa le notizie di Parigi; Fléville, l'innocuo poeta pensionato di Corte; e tutta la scimunita coorte dei cicisbei e delle dame svenevole, coperte di cipria e di nei; del vecchio nobiluome libertino, e dei pettoruti e panciuti finanzieri.

Ma nella penombra, dietro quel mondo scimunito e galante, si affacciano figure strane, fatali: Gérard, il giovine servo pensoso e fiero, cui sotto la livrea batte ribelle il cuore, cui fervono nel cervello fantasimi e presagi terribili e sublimi di prossime riscosse....

> L'ha rovinato il leggere
> Fu l'Enciclopedia....

deplora madama la Contessa.

Egli è l'immagine della rivolta che, lentamente accumulata da secoli, freme, vicina allo scoppio. Egli vede il vecchio padre strascicarsi affannoso ai vili servigi:

> Son sessant'anni, o vecchio, che tu servi!
> Ai tuoi protervi
> arroganti signori
> hai prodigato fedeltà, sudori,
> la forza dei tuoi nervi....
> E quasi non bastasse la tua vita
> a renderne infinita
> l'orrenda sofferenza
> hai data l'esistenza
> dei figli tuoi.... Hai figliato dei servi!

E grida:

> T'odio, casa dorata!
> L'imagin sei d'un secolo
> incipriato e vano....
> O vaghi dami in seta ed in merletti,
> volgono al fin le gaie vostre giornate!
> Razza leggiadra e rea,
> figlio di servi e servo,
> qui — giudice in livrea —
> il grido: — È giunta l'ora della Morte!

Ma nell'anima di Gérard c'è pure un cantuccio in cui si nasconde un sentimento mite e profondo: egli vede passare la figura ideale di Maddalena e sussurra con amaro sgomento:

> Della bellezza
> o blanda commozione!
> Muojon le idee; tu sopravvivi ai secoli,
> eterna.... tu aristocratica....

Ed ecco Andrea Chénier, il giovine poeta dal pallido volto severo, cui invano madama la Contessa chiede letizia di madrigali, e, dispettosa del rifiuto, gli getta in viso la sprezzante ironia:

> La vostra Musa è la Malinconia!

Il poeta si piglia con discreta filosofia gli sprezzi della matura dama; ma quando gli sopravviene lo scherno di Maddalena, l'anima sua scatta sdegnosa in un'invettiva solenne e possente, presaga e profetica:

> Un dì all'azzurro spazio
> guardai profondo,
> e ai prati colmi di viole....

e chiude ammonendo:

> .... amate, pria,
> e prima di schernir sappiate Amore!

E Maddalena vinta, conquisa, invoca il perdono del bel poeta.

Intanto la festa si svolge; molce gli animi teneri il dolce coretto delle pastorelle; indi invita alla danza leziosa e graziosa il tenue ritmo della gavotta.

Ma, lontano dapprima, si avvicina e conturba quei gaudenti uno strano suono di voci rauche e dolorose; è la coorte degli affamati, è l'esercito lugubre della Miseria; ed ecco, profana sgomentatrice nell'aristocratico ambiente, una visione strana di faccie sparute e minacciose...

E' Gérard che le ha introdotte, manipolo formidabile. La Contessa lo fa scacciare; Gérard getta la livrea, e se ne va, trascinando il vecchio padre, cogli scacciati.

La frivola società gaudente incosscia riprende l'interrotto ritmo della gavotta.

Solo Maddalena è pensosa.

*

Il secondo quadro, e i seguenti ci trasportano a Parigi; la Rivoluzione ha spazzato terribilmente come bufera tutto il vecchio mondo. Siamo nel 1794. Regna il Terrore; suo Simbolo, passa la figura fatale del pallido Robespierre. E per le vie, turbinano folleggiando le Merveilleuse, le prodi e spensierate e audaci baccanti della Rivoluzione; e le Carmagnole sanguinarie; e occhieggiano sospettosi gl'Incredibili, formidabili spie. E passa, fra ovazioni e sgomenti, la Ghigliottina.

E qua è l'altare di Marat; là lo strano salone che serve di tribuna pei terribili e patriottici bandi, e di Assise al tremendo tribunale ove impera la sanguinaria eloquenza dell'implacabile Fuquier Tinville.

Frammezzo a quel turbinio di cose e di figure nuove, si agitano figure conosciute.

Chénier il cui momento di popolarità è passato — e che è caduto in sospetto, spiato, cercato a morte — cerca ansiosamente la misteriosa donna ignota che lo persegue con lettere dolcemente tormentose; la scopre finalmente: Maddalena; Maddalena, che il Terrore fece orfana, fuggente, disperata; Maddalena che lo ama e a lui si affida.

Ma Gérard a sua volta cerca febbrilmente Maddalena; egli, l'antico servo, l'ama di selvaggio amore: la vuole. E Gérard è possente, è nel suo momento di voga; ha ai suoi ordini le spie.

Così i due amanti, nel momento della sublime ebbrezza, mentre si rivelano e si giurano l'immenso amore, sono scoperti da Gérard.

Chénier difende Maddalena, ferisce Gérard; questi cadendo gli grida: — Salva Maddalena!

Ma Gérard, giovine e vigoroso, trionfa della ferita mortale; e più forte risorge in lui il selvaggio amore. Maddalena gli è sfuggita; ma Chénier è nelle sue mani: egli lo denuncia al terribile Tribunale, sperando che Maddalena, al pericolo dell'amato, accorrerà. E Maddalena accorre; supplica scongiura l'antico servo.... disperata, gli promette l'abbandono di sè, pur, che salvi l'amato poeta.

E Gérard sotto l'imperio di quella passione, da denunciatore si fa difensore; disputa all'implacabile Fuquier Tinville la vita di Chénier. Ma invano. Chénier è tratto alla prigione fra i destinati alla ghigliottina.

*

L'ultimo quadro ci conduce alla terribile prigione. Chénier detta lo strofi estreme della sua giovinezza dolorosa, dell'amor suo.

Lo raggiunge Maddalena: l'accompagna, con un salvacondotto, Gérard, dolorosamente rassegnato al giuramento, dacchè la fanciulla gli attenne il suo.

E Maddalena cede il suo salvacondotto ad un'altra condannata, di cui essa prende il nome. E dice al suo poeta:

> Per non lasciarti
> son qui. Non è un addio.
> Vengo a morire anch'io
> con te!
> In quell'ora suprema
> de l'ultimo cammino
> ogni dolor finisce.
> Al se anche il carnefice
> ci man che insiem ci unisce
> quella sua mano è pia,
> se la sua bocca — tocca
> la morta bocca mia.

E l'innamorato poeta:

> Orgoglio di bellezza!
> Trionfo tu dell'anima!
> O mia fortuna, il premio
> di questa tua carezza!....

Ed è giunta l'ora estrema. La ghigliottina chiama i due amanti alle solenni nozze di sangue...

*

Così, tenue nel suo primo accenno e nel suo svolgimento, l'episodio passione domina nell'epilogo, nota gagliarda e sovrana, commovendo.

*

Questo, riassunto come abbiamo saputo, il libretto di Luigi Illica.

Della musica di Umberto Giordano... giudicherà il pubblico domani sera.

Per le Puglie.

Mentre si studia — i rimedi.

Scrivono da Bari:

Molti sono i rimedi escogitati, e pochi, disgraziatamente, coloro che possano e vogliano tutelarne i migliori ed i più eroici. Tuttavia qualche cosa s'è incominciato a fare, e lodevoli provvedimenti furono già ordinati da Roma. Ecco intanto quali sarebbero i rimedi proposti dalle Commissioni riunite di viticoltura e dei proprietari:

1. Esonero dalla fondiaria su tutti i vigneti pei Comuni dove si sono già perduti più di due terzi del raccolto;

2. Sospensione di almeno due semestralità di mutui fondiari;

3. Applicazione della legge sui mutui di favore;

4. Presentazione di un disegno di legge che renda effettivo e realmente benefico il funzionamento del credito agrario nelle Puglie;

5. Stabilire la scala mobile per il dazio sul grano;

6. Modificare la legge sulla distillazione dell'alcool, disciplinando gli abbuoni in modo che le distillerie agrarie di vinacce e vino non debbano venire sopraffatte da quelle di materie amidacee;

7. Aumentare la coltivazione del tabacco orientale;

8. Impiantare in Lecce una fabbrica di sigarette;

9. Inizio durante l'inverno dei lavori di bonifica delle quattro principali zone paludose, di cui si sono già compilati i progetti;

10. Il Governo si adoperi costantemente perchè sia dato sfogo alle produzioni estere, tenendo conto non solo della produzione attuale, ma delle maggiori e nuove che si svolgerebbero se ne fosse sicuro il collocamento.

IL CAFFÈ.

Le doti del caffè — La nevrastenia e gli altri brutti sintomi — La potenza dello zucchero — Accidenti strani — I surrogati.

Il caffè è uno stimolante dell'attività nervosa e come tale è ben conosciuto pei suoi effetti. Esso ravviva la immaginazione e risveglia la memoria; accresce la facoltà di attenzione ed eccita la vivacità del pensiero e del concetto. Così lo si considerò un amico dei poeti.

Tuttavia ha i suoi inconvenienti, come tutti gli stimolanti, quando se ne abusi. Fra i più conosciuti, l'insonnia e l'agitazione di notte.

Del resto lo si ritiene inoffensivo e perfino igienico. E sono rarissimi difatti i fenomeni conosciuti col nome di caffeismo cronico e si avverano soltanto in momenti di abuso eccezionale.

*

Ecco però il dott. Leszinsky di Nuova York fare contro il caffè una vera requisitoria, riconoscendo da esso tante malattie nervose e in particolare la nevrastenia.

La nevrastenia caffeica è osservata nei viaggiatori di commercio, nei negozianti, negli attori e particolarmente nei reporters dei giornali quotidiani, proprio in tutte le persone che consumano molte parole e molta attività mentale.

Per ottenerne la eccitazione dovuta devono i bevitori aumentare di giorno in giorno la dose quotidiana come i bevitori di alcool e i fumatori di oppio. E ce ne sono parecchi che giungono così alle quattordici tazze per giorno; ma la intossicazione può prodursi alla terza o alla quarta.

Nè giova l'addizione dello zucchero a neutralizzare gli effetti nocivi della infusione, come pretende Leven, formando un contrasto. Difatti il Leven sosterrebbe che mentre il caffè rende anemica la mucosa dello stomaco e diminuisce la secrezione del succo gastrico, lo zucchero la secrezione la eccita. Ma il Leszinsky vuole che, zuccherato o no, nessuno può liberare il caffè da tante colpe.

Egli osservò un individuo il quale dopo un viaggio marittimo per tre settimane, in cui abusò del caffè, fu sorpreso, allo sbarco, da un vero *delirium tremens!!!* Osservò pure un ragazzino di sei anni il quale avendo mangiato una manata di chicchi di caffè rimase in preda a delirio violento e ad allucinazioni e avova le estremità agitate così che i polsi davano duecento colpi per minuto.

I sintomi dell'avvelenamento sono meno drammatici ma più numerosi. Essi sono i seguenti: cefalalgia parziale o generale, nervosità, apprensioni vaghe, paure di malattie immaginarie, depressione mentale, irritabilità, insonnia o sonno agitato, svegliarsi brusco di soprassalto sudando, vertigini, tremito generale, oppressione precordiale, angoscia, inappetenza, costipazione ed altro.

Quante brutte cose in una tazza di caffè!

*

Questi mali poi possono essere più o meno accentuati; possono inoltre raggrupparsi o dissociarsi in combinazioni diverse. La più frequente sarebbe la seguente: nervosità generale, tremito, vertigine, agitazione, eruttazioni, costipazioni.

Però questo è un sintomo non raro anche all'infuori di ogni intossicamento per caffè.

E' poi a chiedersi se sia tutto caffè quello che si beve.

Il caffè è quasi sempre genuino in America, dove se ne consuma tanto (gli Stati Uniti del Nord consumano il terzo del prodotto mondiale) ed è tanto basso di prezzo e ribassa pure di continuo.

Ma fra noi?

Nessun laboratorio chimico ha approfondito ancora il vero.

Nel caffè macinato che confezionano i nostri ingegnosi industriali vi sono pure la cicoria e le ghiande e l'orzo e i fichi secchi e le prugne, tutte cose eminentemente lenitive raddolcenti e rinfrescanti, incapaci di turbare il sistema nervoso più eccitabile.

Anche per ciò non è quindi da allarmarsi.

Tutt'al più, lettori, avvertite il vostro caffettiere che non vi dia mai del vero caffè... di caffè. Non foss'altro... gli metterete in pace la coscienza.

Bollettino della Borsa

UDINE, 1 marzo 1901.

	febb. 28	marz. 1
Rendita.		
Italiana 5 % contanti	100.80	100.80
" 5 % fine mese	101.—	101.—
" 4 ½ "	112.	112.—
Esteriore 4 % oro	72.22	72.85
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	318.—	318.—
" 3 % Italiane	308.—	308.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	509.—	509.—
" Banco di Napoli 3½ %	440.—	440.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	510.—	510.—
Azioni.		
Banca d'Italia	876.—	868.—
" di Udine	145.—	145.—
" Popolare Friulana	140.—	140.—
" Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
Fabbr. di zucchero S. Giorgio	101.—	101.—
Società Tramvia di Udine	70.—	73.—
" Ferr. Merid.	738.—	726.—
" Ferr. Medit.	537.—	535.—
Cambi e valute.		
Francia . . . chèques	105.35	105.40
Germania "	129.80	129.80
Londra "	26.55	26.58
Austria - Corone "	110.35	110.40
Napoleoni "	21.06	21.07
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	95.75	96.—
Cambio ufficiale	105.30	105.28

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

REGNO D'ITALIA.

Grande Lotteria Nazionale

ESENTE DA OGNI TASSA. — Autorizzata colla Legge 15 Febbraio e Decreto 20 Aprile 1900 — ESENTE DA OGNI TASSA.

Con Decreto Ministeriale

verrà quanto prima fissata A BREVISSIMA SCADENZA la data ASSOLUTAMENTE IRREVOCABILE dell'Estrazione.

I BIGLIETTI
sono 2700 centinaia

da un sol numero senza seri davanti o senza serie o categorie.

Il metodo di estrazione chiaro e semplicissimo, approvato da S. E. il Ministro delle Finanze, aumenta di molto le probabilità di vincita e assicura ad ogni centinaio di biglietti premi che possono raggiungere lire 317,500.

I BIGLIETTI
più prossimi a quelli maggiormente favoriti dalla sorte ricevono PREMI DI CONSOLAZIONE da lire 25,000 - 12,500 - 5000 - 2000.

L'ultimo estratto vince lire VENTIMILA.

I PREMI
tutti in contanti, esenti da ogni tassa, si pagano subito dopo eseguita l'Estrazione, e per il periodo di un anno, in Genova dalla Banca F.lli CASARETO di F.sco, in tutto il Regno mediante vaglia esigibile presso le sedi e succursali della Banca d'Italia, Banco di Napoli o Banco di Sicilia.

Cento biglietti hanno vincita garantita.

Un biglietto vince . . . . . L. 250,000
Tre biglietti con numero progressivo devono vincere . . . » 300,000
Tre biglietti con numero similario (uno per centinaio) devono vincere . . . » 425,000

Il biglietto intero costa . . . . . L. 10
Mezzo biglietto costa . . . . . » 5
Un decimo di biglietto costa . . . . . » 1

Per le ordinazioni inferiori a lire 10 aggiungere cent. 15 per le spese d'invio in piego raccomandato.

Premio principale lire 250,000.

Premio minimo lire 200.

Premio assicurato all'ULTIMO ESTRATTO
LIRE 20,000.

Prospetto dei Premi.

1	da	250000	Lire	250000
1	»	125000	»	125000
1	»	50000	»	50000
2	»	25000	»	50000
2	»	20000	»	40000
2	»	12500	»	25000
5	»	10000	»	50000
6	»	5000	»	30000
10	»	2500	»	25000
10	»	2000	»	20000
20	»	1250	»	25000
20	»	1000	»	20000
30	»	500	»	15000
200	»	260	»	52000
200	»	250	»	50000
200	»	240	»	48000
500	»	230	»	115000
500	»	220	»	110000
1000	»	200	»	200000
2710	Premi	per	L.	1300000

Il Bollettino Ufficiale compilato e stampato ben chiaro verrà distribuito e spedito GRATIS in tutto il mondo. Per essere certi di avere i biglietti al prezzo di costo, e di non arrivare a vendita chiusa conviene sollecitare le richieste. Si rammenta che i biglietti della lotteria di Torino raddoppiarono di prezzo all'avvicinarsi dell'estrazione.

I biglietti si vendono in Genova dalla Banca F.lli CASARETO di F.sco, Via Carlo Felice, incaricata dell'emissione. — In tutto il Regno dai principali Banchieri e Cambia Valute, Collettorie e Uffici Postali autorizzati dal Ministero delle Poste e Telegrafi. — In UDINE presso i Cambiavalute signori: LOTTI e MIANI, Via della Posta — ALESSANDRO BELDERO, Piazza Vittorio Emanuele — GIUSEPPE CONTI, Via del Monte.

Le malattie di stomaco e d'intestino recenti o antichissime, leggiere o gravi, ritenute incurabili, si guariscono radicalmente con l'*Antisettolo* (Analettico perfezionato) dell'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Innumerevoli guarigioni negli ospedali e presso gli ammalati. Memoria gratis. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa lire 35; per la forma acida (acidità, lento digestioni, pirosi) costa lire 18 spedite ovunque. Flacon di saggio, lire 6 per posta in tutto il mondo lire 7 anticipate a Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 28 p. p.

Tosse, Catarro, BRONCHITI, influenza e qualsiasi altra malattia bronco polmonare (Sommola) si curano da oltre 40 anni solo con la *Lichenina Lombardi vera*. Questo eccellente prodotto fu dichiarato *miracoloso per i prodigiosi suoi effetti dal prof. Ramaglia, efficacissimo più di ogni altro* rimedio dal prof. Cardarelli. Viene falsificata ed imitata da poco scrupolosi farmacisti e droghieri, bisogna pretendere la *vera*. Costa L. 2 il flacon in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque contro rimessa anticipata di Lire 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Via Roma 28 p. p. Napoli.

La Tisi - Tubercolosi polmonare sia recente che inoltrata si guarisce con la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*. — Si ottiene la guarigione anche in ammalati già licenziati alla morte dai medici. Scompariscono i bacilli di Koch dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. Molti ammalati gravi guariti con questa cura credono al miracolo. — Costa L. 3 il flacon e si spedisce in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata di L. 3.50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli.

La neurastenia, l'impotenza, la debolezza generale e spinale, i dolori di testa, il ronzio nelle orecchie, dipendono dall'esaurimento nervoso. La cura che ha dato i migliori risultati facendo ritornare l'allegria e il desiderio di godere la vita è costituita dal *Rigeneratore o Granuli di stricnina preziosi* Lombardi e Contardi. Efficace in ogni età. La cura completa costa lire 18 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per franchi 20 anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, p. p.

La calvizie ha trovato finalmente la sua spiegazione scientifica, giacchè nell'istituto Pasteur di Parigi è stato scoperto e studiato il microbacillo che fa cadere i capelli. Si è constatato altresì che *il capello cade e rinasce più volte, uccidendo però il bacillo il capello* rinasce e non cade più. — Su questi studi è stata preparata la *Ricinina* Lombardi e Contardi. Distrugge la forfora e l'untume, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo. — Costa L. 5 il fl. per posta L. 6. Quattro fl. cura completa in tutto il mondo L. 20 anticipate a Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 28, p. p.

Gotta - Reumi - Artrite nevralgia, sciatica ed altre manifestazioni dolorifiche trovano il rimedio sublime, immediato nel *Balsamo Lombardi* antireumatico ed antigottoso per eccellenza. — Cessa il dolore, scomparisce il gonfiore dopo poche applicazioni. È riuscito sempre meraviglioso e miracoloso con la sorpresa dell'ammalato e del medico. — Costa L. 5 il flacon in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli via Roma 28 p. p.

La sifilide ha trovato finalmente la sua cura radicale nella *Smilacina* Lombardi e Contardi unita al ioduro. L'ammalato che fa tale cura rimane libero completamente dall'infezione; ciò si è constatato dal fatto che chi fece la cura tre anni prima ha ripreso la malattia per essere perfettamente guarito dall'infezione precedente. Non si hanno aborti, nè sifilidi ereditarie. — Cura completa L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipati alla Fabbrica *Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 28 p. p.*

Il Diabete si guarisce sicuramente con la *Cura Contardi*. Oramai migliaia di ammalati e moltissimi medici ne sono convinti. In tutto il Mondo oggi il diabete si cura in tal modo. Si permette il cibo misto e si ottiene presto la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze. Splendida statistica comunicata all'Accademia di Parigi. Memoria gratis chiedendola con cartolina doppia. — La cura completa costa in Italia L. 12 e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica *fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 28 p. p.*

La Blenorragia il restringimento, la goccetta, sono guariti prontamente e scientificamente con l'*Iniezione antisettica*. Finisce la più ostinata secrezione. Non vi è rimedio eguale e tutte le altre specialità sono un inganno per tutti gli ammalati, pronti a qualunque paragone. Agisce come *preventiva infallibile, curativa insuperabile*. Costa L. 2.50 per posta L. 3.25 anticipate, 4 fl. L. 10, estero Fr. 12, all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 28 p. p.

Grossisti *Milano* A. Manzoni e C. Via Sala 12 — *Torino*, G. Torta, via Roma, 2 — *Venezia*, Farm. Trenta, Campo S. Cangiano — *Ancona e Bologna*, Tedisco e Foligno, Bonaria — *Firenze*, Cesare Pegna e Figli — *Roma* Colombelli e Bordoni, Corso V. E., 16; A. Manzoni e C., Via di Pietra — *Capua* Fratelli Granito — *Foggia*, Acettulli F. S. — *Bari*, Paganini, Monteleone, Lippolis — *Taranto* e *Lecce*, Olita e Ferrari — *Palermo* Petralia, via Maqueda — *Messina* F.lli Canauzi ecc. Depositari nella Repubblica Argentina L. Fischetti y C. Calle Esmeralda 668 *Buenos Aires*

Il Fosfo-Stricno-Peptone

è giudicato nelle **Cliniche** e nella **pratica** dei medici

IL PIU POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

dai Professori **De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Schmidt, Vizioli,** ecc, ecc.

Padova, gennaio 1900.

Egregio signor Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per *Neurastenia* o per *Esaurimento nervoso*. Son lieto di dargliene questa dichiarazione.

Prof. Comm. A. DE GIOVANNI.

P. S. — *Ho deciso fare io stesso uso del suo preparato; prego perciò volermene inviare un paio di flaconi.*

Roma.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptone del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una *felicissima* combinazione di principi ricostituenti ben gradito e facilmente tollerato dagli infermi.

Prof. GUIDO BACCELLI.

Presso l'autore **F. Del Lupo**, Riccia Molise. — In Udine presso le Farmacie **Comessatti** e **Angelo Fabris**.

Diplomi d'onore, medaglie d'oro e d'argento (e non parole) attestano che il

SEME BACHI COMEZ

si è reso INSUPERABILE e NON TEME RIVALI.

Indirizzare domande e richiedere campioni bozzoli (*che verranno spediti gratuitamente insieme ad elegante ed utile reclame*) al **PROF. ODOARDO COMEZ** Direttore del Regio Osservatorio Bacologico di **TODI** (**Umbria**).

NOVITÀ SAPONE AMIDO BANFI NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata,** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri — Il prezzo poi è alla portata di tutti. Si vende a cent. **20, 30** e **50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

DA NON CONFONDERSI COI DIVERSI SAPONI ALL'AMIDO IN COMMERCIO.

Verso cartolina-vaglia di lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno, e dai grossisti di Milano Paganini Villani e C. — Zini Cortesi e Berni — Perelli Paradisi e Comp.

In **Udine** trovasi vendibile presso il parrucchiere **Angelo Gervasutti** in via Mercatovecchio.

CENA FATALE!

Purtropp al toche spess
Dopo una buine ceno
Di sopuortà la pene
D'un bon dolor di chav;
La bocho e' ha la patine,
Il stomi al dut brusor,
L'è ara il glutidor,
E' son fruzzas i uès,
Ìl ta' il *catarro gastrico*
Chel fas vuità la bile
E al toche di doile
Cui cheli un bon purgant!...
— Chelit invece evèis
Un got di **Amaro Gloria**
E dute cheste storie
E finirà t'un lamp!

Trovasi vendibile all'ingrosso e al minuto in Udine presso il sig. Zanuttini Giov. Batt., Piazza del Duomo.

Udine 1901 — Tip. Marco Bardusco